

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXV - Numero 04 - settembre/ottobre 2026
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

SETTEMBRE

4

OTTOBRE

BASAR dalle 10 alle 18 il sabato !
nuovo usato vintage

calendario 2026

10 gennaio	11 luglio
14 febbraio	agosto chiuso
14 marzo	12 settembre
11 aprile	10 ottobre
9 maggio	14 novembre
13 giugno	12 dicembre

dove ? via Arena 25 Milano
M2 Sant'Agostino/M4 Votra

il BASAR è aperto anche tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle ore 15 alle ore 18

ASA Associazione Solidarietà AIDS - COV
Tel. 02 58 10 70 84
asa@asamilano.org
asa milano

SPORTELLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno **sportello legale** con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una **consulenza gratuita ai soci di ASA** (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza – 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org

**TEST RAPIDO
HIV**

**SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano

Ancora prevenzione e informazione

Nonostante il caldo torrido, che ci ha obbligati a chiudere la sede l'ultima settimana di agosto, i mesi estivi sono stati molto produttivi.

ASA ha aderito all'**Appello del mondo sanitario e civile contro la securitizzazione della cura. Il diritto alla salute delle persone migranti nel Nuovo Patto Europeo su Migrazione e Asilo**. Il 12 giugno 2026 il Nuovo Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo è entrato in vigore in tutta l'Unione Europea, Italia compresa, nella sostanziale assenza di un adeguato dibattito pubblico. Nello stesso giorno è entrato in vigore il Decreto-Legge n. 100/2026, che introduce (tra vari dispositivi che minano alla base il diritto d'asilo) il confinamento coattivo delle persone richiedenti asilo "in luoghi specifici" alla frontiera. Pochi giorni prima, la circolare del Ministero dell'Interno del 9 giugno 2026 ha chiesto ai territori di definire protocolli operativi per l'attuazione del Regolamento (UE) Screening 2024/1356.

Il nostro presidente Massimo Cernuschi ha partecipato a molte riunioni e convegni online e in presenza. Tra gli altri **l'incontro di Icona a Firenze** per impostare lavori sulla coorte Icona, per spiegare cosa succede alle persone con Hiv nel corso dei decenni. Ci sono anche esperti di AI, farmacoeconomia, statistici.

Anche in questo numero troverete articoli che raccontano ICAR 2026. Si è svolto a Catania dal 20 al 22 Maggio, è il convegno italiano più importante e ASA ha partecipato con numerosi lavori. Desidero sottolineare che esperti riuniti a ICAR hanno lanciato l'allarme: **tra adolescenti e giovani manca un'adeguata educazione sessuo-affettiva, l'accesso alla prevenzione è ancora limitato e lo stigma continua a ostacolare test e cure**. Sono fondamentali l'informazione scientifica, l'accesso ai preservativi e la diffusione della PrEP. Ma questo Governo è sordo e cieco.

E c'è anche una testimonianza di ASA al Pride di giugno.

Se volete essere aggiornati sulle nostre iniziative, vi consiglio di seguirci su Facebook, Instagram e X/Twitter.

Vi ricordo che, se ne avete voglia, potete **diventare soci di ASA**. Il costo è di 10 euro all'anno. Per tesserarsi o rinnovare l'iscrizione, potete passare in sede in via Arena 25 MI (M2 S.Agostino-P.ta Genova) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18. Oppure potete fare un bonifico o utilizzare PAYPAL. **Anche le donazioni ci fanno molto piacere**, perché ci aiutano a portare avanti i nostri progetti. Trovate tutte le informazioni sul nostro sito www.asamilano.org

Inoltre, se lo desiderate potete regalarci un po' del vostro tempo e diventare volontari. Per informazioni, telefonate allo 02/58107084 oppure scrivere a asa@samilano.org

Infine, se amate leggere, venite a trovarci in sede il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18 troverete **Sabrina ad accogliervi nella nostra libreria con tanti libri a prezzi incredibili**.

Marinella





Pride, non solo una parata

Il Pride è un appuntamento importante per ASA e non solo per la parata. Anche quest'anno il carro è stato realizzato con Milano Check Point, colorato e allegro con messaggi chiari quali U=U e sulla prevenzione. Vi proponiamo qualche foto.

Se la salute è un bene comune, allora il nostro carro era davvero community-based. Fatto collettivamente da tutte le persone che ogni giorno animano il Milano Checkpoint e ASA, perché il pride è una lotta collettiva e come tale l'abbiamo vissuto! La nostra protesta è stata animata dalla musica di @collettivamarsala. La collettiva è nata nel 2026 alla Casa delle donne di Milano da un'iniziativa di ex studentesse dei corsi di DJing di missinred_missinred. La collettiva si ritrova nella sede di via Marsala per offrire prove aperte a tutte le donne interessate ad avvicinarsi a questa arte, a fare rete e a trovare occasioni per suonare insieme. La Collettiva Marsala contiene moltitudini: ogni componente porta la sua unicità e il genere in cui più si riconosce.

E poi le **pridesquare**, uno dei cuori pulsanti del Milano Pride, noi abbiamo partecipato con tanti eventi:

-giovedì 25 e venerdì 26 giugno appuntamento con la prevenzione, TestHIV e Sifilide rapidi, anonimi e gratuiti

-giovedì 25 giugno ore 18e15 un momento di confronto dedicato al chemsex con Giorgia Fracca psicologa e psicoterapeuta di ASA MILANO, Maria Enza Traina psicologa e psicoterapeuta e Marta Beltrami psichiatra del serD Canzio di Milano

-venerdì 26 giugno ore 21e20 talk sulla Doxypep un nuovo strumento di prevenzione.

Ci vediamo al pride 2027.





PrEP in Italia: crescono gli utenti, ma restano forti disuguaglianze territoriali e di accesso

Nel 2024, dopo l'introduzione della rimborsabilità da parte del SSN, **gli utenti della PrEP in Italia sono aumentati del 51,6%** rispetto all'anno precedente. Restano però forti differenze regionali e criticità nell'accesso, soprattutto per le donne. Al Congresso ICAR di Catania il focus è anche sulla nuova PrEP long-acting, che potrebbe migliorare l'aderenza terapeutica.

L'utilizzo della PrEP, la profilassi farmacologica che abbatte il rischio di contagio da HIV, è aumentato sostanzialmente in Italia, ma non ovunque allo stesso ritmo. Nel 2024 gli utenti sono stati 16.220 rispetto ai 10.697 del 2023, anno in cui la profilassi pre-esposizione è stata resa gratuita per le persone a rischio grazie all'inserimento nell'elenco dei farmaci rimborsabili dal SSN.

In un solo anno si è registrato un incremento del 51,6%, ma con **numeri disomogenei tra le regioni** e persistenti disuguaglianze nell'accesso. I dati emergono dallo studio "Implementation of HIV pre-exposure prophylaxis (PrEP) in Italy (2023-2024): Results from the PrIDE cohort survey", pubblicato quest'anno sull'International Journal of Infectious Diseases".

Per valutare l'adozione della PrEP a livello regionale, il numero di nuovi utenti e le persone in follow-up, è stata condotta **una survey nell'ambito della coorte PrIDE (Prevention ICONA Dedicated Ensemble)**, coinvolgendo 62 centri tra unità di malattie infettive e servizi territoriali. Se ne parla nel corso della 18ª edizione di ICAR – Italian Conference on AIDS and Antiviral Research, in corso a Catania.

PrEP in Italia: prevenzione "a macchia di leopardo"

La maggior parte degli utenti si concentra in tre regioni: **Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna raccolgono insieme il 75,6% delle persone in PrEP in Italia.** Dallo studio emerge inoltre un identikit degli utilizzatori quasi esclusivamente al maschile: il 95,7% sono uomini. Complessivamente, il 72% ha seguito la profilassi per l'intero anno (11.785 utenti), a fronte di un 20-25% circa di abbandoni.

«Nonostante la rimborsabilità - ha affermato **Antonella Castagna**, presidente ICAR e direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, fra i firmatari dello studio - in Italia la diffusione della PrEP presenta una distribuzione "a macchia di leopardo", con poche regioni in cui il tema è molto sentito, e il numero di utenti resta inferiore a quelli che ne avrebbero diritto. La maggior parte delle persone che richiedono la PrEP è costituita da uomini che hanno rapporti sessuali con uomini e rappresentano oltre il 90% delle richieste. Le donne, invece, sono una percentuale molto ridotta, evidenziando la necessità di un approccio multidisciplinare che integri maggiormente la prevenzione dell'HIV nei percorsi di salute femminile. Attenzione andrebbe dedicata anche alle altre popolazioni difficilmente raggiungibili».

Nel 2024, sono state effettuate **2.379 nuove diagnosi di infezione da HIV, pari a 4,0 nuovi casi per 100.000 residenti.** «Molte diagnosi avvengono in fase avanzata. È quindi essenziale utilizzare la PrEP come uno degli strumenti chiave per ridurre le nuove infezioni – ha sottolineato Castagna – affiancandola a test rapidi, all'avvio immediato del trattamento in caso di diagnosi di infezione da HIV e allo screening per altre infezioni sessualmente trasmesse».

Come emerge dai dati, «le donne che utilizzano la PrEP sono ancora pochissime e la prevenzione al femminile è spesso associata alla sola contraccezione, come se fossero ambiti separati, mentre **anticoncezionali e PrEP dovrebbero essere considerati parte dello stesso percorso di tutela della salute** – ha commentato **Ilenia Pennini**, co-presidente del Congresso ICAR e responsabile Salute Arcigay Nazionale -. Se l'uso della contraccezione è stato progressivamente normalizzato, lo stesso non è ancora avvenuto per la prevenzione dell'HIV. Per arrivare all'obiettivo zero dell'OMS è necessario utilizzare tutti gli strumenti disponibili. E in questo senso il ruolo dei ginecologi appare limitato: non sono molti coloro che associano alla contraccezione il consiglio della PrEP».

PrEP long-acting: perché può migliorare l'aderenza

In questo scenario arriva la **rimborsabilità della PrEP long-acting**, pubblicata in Gazzetta Ufficiale ad aprile 2026 dopo l'ok dell'Agenzia italiana del farmaco. «Queste formulazioni long-acting potrebbero cambiare completamente lo scenario della prevenzione delle nuove infezioni», ha precisato **Giuseppe Nunnari**, co-presidente del 18° Congresso ICAR, professore ordinario di Malattie Infettive all'Università di Catania e presidente regionale Sicilia della SIMIT.

La novità, rispetto alla PrEP orale, è la modalità di somministrazione: **dopo una prima iniezione dovrà seguirne una seconda a distanza di un mese, mentre le successive singole iniezioni di mantenimento sono previste ogni due mesi.** Una somministrazione bimestrale, dunque, per abbattere il rischio di contrarre l'HIV.

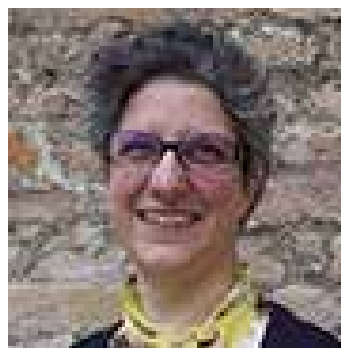
«In questo modo si riduce in modo significativo il problema dell'aderenza alla terapia quotidiana e proprio per questo la PrEP long-acting ha dimostrato un numero inferiore di infezioni rispetto alla formulazione orale che, in base al livello di rischio individuale, può essere assunta con una compressa al giorno oppure "on demand", cioè prima e dopo il rapporto a rischio – ha spiegato **Castagna** –. Questo aspetto è cruciale se si considera che, nel tempo, la continuità nell'assunzione della PrEP orale tende a diminuire: i dati della coorte PRIDE mostrano che **tra il 20% e il 25% degli utilizzatori di PrEP orale presenta discontinuità già nel primo anno**, aumentando il rischio di infezione. La nuova opzione terapeutica rappresenta un'opportunità concreta per rilanciare le strategie di prevenzione anche grazie alla capacità del farmaco di mantenere concentrazioni efficaci per un periodo prolungato».

A chi è rivolta

Si tratta però di un farmaco costoso. «Il costo elevato della PrEP long-acting ha portato l'AIFA a definire criteri precisi di accesso – chiarisce **Castagna** – privilegiando le popolazioni ad alto rischio di acquisizione dell'HIV e quelle che non riescono a utilizzare la PrEP orale per problemi di tollerabilità. In questo contesto, l'Italia si colloca attualmente all'avanguardia in Europa, grazie a un progetto che amplia gli strumenti disponibili per raggiungere una quota più ampia di popolazione».

Il tema della PrEP long-acting è «oggi centrale anche nel dibattito scientifico, con un forte coinvolgimento dei

giovani ricercatori. In questo contesto si è inserito il congresso ICAR, che rappresenta **una prima occasione in cui ricercatori e community collaborano attivamente per discutere prospettive e implicazioni di questa innovazione**, frutto di un'approvazione attesa da lungo tempo. Tra i limiti attuali vi è il fatto che la prescrizione sia riservata a centri ospedalieri e specialisti infettivologi, con una scheda cartacea valida per due mesi che richiede una conoscenza approfondita del paziente. Inoltre, il costo del farmaco è significativamente superiore rispetto alla formulazione orale. Nei primi due anni sarà fondamentale valutare i numeri di utilizzo per poter effettuare un bilancio insieme ad AIFA e ridefinire eventualmente le strategie di accesso. È importante sottolineare che non si tratta di una scelta tra due alternative, ma di opzioni complementari che permettono di raggiungere persone diverse con bisogni differenti», ha concluso Antonella Castagna.



HIV e adolescenti: cala la percezione del rischio, cresce l'urgenza di prevenzione ed educazione sesso-affettiva

Gli esperti di ICAR hanno lanciato l'allarme: **tra adolescenti e giovani manca un'adeguata educazione sesso-affettiva, l'accesso alla prevenzione è ancora limitato** e lo stigma continua a ostacolare test e cure. Fondamentali informazione scientifica, accesso ai preservativi e diffusione della PrEP.

«I dati dell'Istituto Superiore di Sanità sulle nuove infezioni diagnosticate in Italia negli ultimi anni sono purtroppo stabili, nonostante l'incremento della Prep – ha sottolineato **Cristina Mussini**, Presidente Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT) –. Questo

dimostra che si è abbassata la percezione del rischio da parte della popolazione: se ne parla poco e la malattia non fa più paura. Ma, anche se grazie ai progressi della medicina si è riusciti a cronicizzare l'infezione, è bene evitare di contagiarsi. C'è molto bisogno di fare prevenzione, che resta uno strumento fondamentale: informazione, educazione alla salute, accesso al test. L'educazione sessuale nelle scuole è importante contro tutte le malattie sessualmente trasmesse, che sono in aumento, in particolare fra i giovani. Bisogna ribadire che rapporti sessuali non protetti espongono al rischio di contrarre l'Hiv e altre malattie sessualmente trasmesse». Eppure si è ben lontani dal raggiungere i giovani e le attuali leggi allontanano ancor più questo obiettivo.

Serve l'educazione sesso-affettiva

«Il tema degli adolescenti apre ulteriori criticità – ha spiegato **Ilenia Pennini**, Co-Presidente 18° Congresso ICAR, Responsabile Nazionale Salute di Arcigay -. Si tratta di persone in una fase di esplorazione, ma ciò che manca è un'adeguata educazione sesso-affettiva. Da anni si lavora per promuoverla nelle scuole, anche attraverso attività ICAR. Tuttavia, le possibilità di intervenire in questi contesti stanno diminuendo e la Legge Valditara rischia di limitare ulteriormente queste attività. Il consenso informato rappresenta un ulteriore ostacolo: se un giovane vive in un contesto familiare restrittivo o fortemente influenzato da pregiudizi, può trovarsi escluso dalla possibilità di partecipare a iniziative di informazione, di accedere a test e a strumenti di prevenzione. In questo modo si rischia di non raggiungere proprio le persone che ne avrebbero più bisogno. È fondamentale garantire un'informazione competente e basata su evidenze scientifiche, evitando narrazioni che colpevolizzano le nuove generazioni. Gli adolescenti e i giovani adulti non sono necessariamente più esposti al rischio, ma spesso diventano il bersaglio principale del discorso pubblico sulle infezioni sessualmente trasmissibili. A questo si aggiunge un problema pratico: l'aumento del costo dei preservativi, che rappresentano uno strumento di prevenzione fondamentale e che dovrebbero essere distribuiti gratuitamente anziché diventare un investimento a carico dei singoli».

Bambini e adolescenti

«A livello globale, circa il 70-75% delle infezioni da HIV si concentra in Africa, dove la trasmissione continua a essere elevata e coinvolge anche i neonati per trasmissione verticale, ovvero il passaggio del virus dalla

madre al bambino – ha precisato **Carlo Federico Perno**, Co-Presidente 18° Congresso ICAR, Responsabile Unità di Microbiologia e Diagnostica di Immunologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in Roma -. Grandi progressi sono stati fatti anche nei Paesi a risorse limitate, e per milioni di persone oggi c'è una terapia efficace, tuttavia le strategie di cura sviluppate nei Paesi occidentali non sono ancora state pienamente applicate su larga scala in queste aree, dove il bisogno rimane enorme. Un'attenzione particolare va posta sugli adolescenti. Molti di loro sono i sopravvissuti a un'infezione acquisita alla nascita, considerando che circa il 50% dei bambini infettati con trasmissione verticale del virus muore entro i primi due anni di vita. Altri riescono a crescere convivendo con il virus. Una parte di adolescenti s'infetta durante rapporti sessuali molto precoci. Purtroppo le persone di questa fascia d'età tendono ad aderire meno alla terapia, spesso perché manca la supervisione dei genitori che hanno perso a causa della malattia. E così la terapia che risulta molto efficace negli adulti, negli adolescenti è più difficile da gestire».



Manca la prevenzione

«Dal punto di vista della prevenzione, l'attività sessuale precoce, non solo in Italia ma in molti Paesi, è spesso accompagnata da uno scarso uso di protezioni – ha continuato Perno -. L'utilizzo del preservativo e della profilassi pre-esposizione (PrEP) è ancora insufficiente tra gli adolescenti. È quindi fondamentale intervenire anche sul piano sociale, concentrando l'attenzione su questa fascia di popolazione. Perché chi contrae l'infezione in giovane età, ad esempio a 14 anni, dovrà convivere per tutta la vita. Così come il diamante di un vecchio spot tv "è per sempre", lo è anche l'HIV. Ecco perché dobbiamo evitare che le persone si infettino, poiché possiamo curarle ma non guarirle. La prevenzione vale sempre più della cura». «Il percorso di accesso al test HIV per i minorenni richiede il consenso genitoriale, il che implica la necessità di affrontare apertamente temi legati alla sessualità in

famiglia, cosa tutt'altro che semplice. Attualmente le alternative sono essere maggiorenni o avere il consenso dei genitori, ma questo aspetto è oggetto di discussione proprio nell'ambito della proposta D'Attis. Infine, emerge il tema della consapevolezza del proprio stato di salute. Quando una persona pensa di essersi esposta a un rischio ma non ha la possibilità di verificarlo, si genera uno stress continuo che può avere un impatto significativo sulla salute mentale. Questo è particolarmente rilevante in un periodo in cui la salute mentale dei giovani è già al centro dell'attenzione», ha concluso Pennini.

L'importanza delle vaccinazioni nelle persone con HIV

Le vaccinazioni rappresentano uno degli strumenti più efficaci per proteggere la salute delle persone che vivono con l'HIV. Anche quando la terapia antiretrovirale controlla efficacemente il virus, il sistema immunitario può rimanere più vulnerabile ad alcune infezioni rispetto alla popolazione generale. Le malattie prevenibili con i vaccini possono causare complicanze più gravi nelle persone con HIV, aumentando il rischio di ricovero ospedaliero e di conseguenze a lungo termine. Per questo motivo, le principali linee guida internazionali raccomandano un programma vaccinale completo e personalizzato, valutando età, stato immunologico, storia vaccinale e presenza di altre condizioni cliniche.

Vaccinazioni raccomandate nelle persone con HIV

1. Influenza

- Vaccinazione annuale.
- Riduce il rischio di forme gravi, ricoveri e complicanze respiratorie.

2. COVID-19

- Vaccinazione annuale.

- Particolarmente importante nei soggetti con immunodepressione.

3. Pneumococco

- Protegge da polmonite, meningite e sepsi causate da pneumococco.
- Le modalità di somministrazione dipendono dal tipo di vaccino disponibile e dalla storia vaccinale del paziente.

4. Epatite B

- Fortemente raccomandata nei soggetti non immunizzati.
- L'infezione da epatite B può avere un decorso più severo in presenza di HIV.

5. Epatite A

- Indicata soprattutto per persone con fattori di rischio specifici o malattie epatiche croniche.

6. HPV (Papillomavirus umano)

- Raccomandata per prevenire tumori correlati all'HPV e condilomi genitali.
- Può offrire benefici anche in età adulta secondo le indicazioni cliniche.

7. Meningococco

- Si tratta di due diverse vaccinazioni. Una contro meningococco B, l'altra contro altri quattro ceppi differenti.
- Raccomandate
- Proteggono da meningite. Quella contro il meningococco B protegge parzialmente anche da infezioni da gonococco

8. Difterite, Tetano e Pertosse (dTpa)

- Richiami periodici secondo il calendario vaccinale.

9. Herpes Zoster

- Il vaccino ricombinante è raccomandato negli adulti con HIV per ridurre il rischio di fuoco di Sant'Antonio e delle sue complicanze.



10. Morbillo, Parotite e Rosolia (MPR)

- Può essere somministrato solo in determinate condizioni immunologiche, dopo valutazione specialistica, poiché si tratta di un vaccino vivo attenuato.

11. Varicella

- Nei soggetti suscettibili e con adeguata funzione immunitaria, previa valutazione medica.

12. MPOX

- Consigliata per persone con rapporti sessuali a rischio.

La prevenzione delle infezioni attraverso le vaccinazioni rappresenta una componente fondamentale della presa in carico, contribuendo a ridurre malattie, complicanze e ricoveri e a migliorare la qualità della vita. La scelta delle vaccinazioni deve sempre essere condivisa con il medico infettivologo o con il centro HIV di riferimento. Se il vostro infettivologo non ve le propone, affrontate voi l'argomento!

Le vaccinazioni elencate in questo articolo sono gratuite, in Italia, per le persone con HIV.

Vaccini nella silver age, quanto costa non prevenire

Ogni euro investito nella vaccinazione contro l'Herpes Zoster negli anziani può generare **fino a 782 euro di beneficio per la società**, secondo le stime dell'Office of Health Economics. Per l'antinfluenzale il rapporto sale fino a 19 euro, per l'antipneumococcica fino a 30, per il Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) fino a 14. Sono numeri ampiamente discussi nel corso dell'Assise Nazionale sulla Prevenzione delle Malattie Infettive nell'Anziano, tenutasi a Roma a Palazzo Baldassini, su iniziativa di HappyAgeing - Alleanza Italiana per l'Invecchiamento Attivo. Il dibattito si è infatti concentrato non su quanto costa prevenire, ma quanto costa non farlo: a sostegno di tale tesi l'analisi tecnico-scientifica raccolta nel documento "Le vaccinazioni per proteggere la popolazione anziana in Italia. Quadro epidemiologico, carico di malattia, offerta vaccinale e profili di costo-efficacia".

Elaborato dagli esperti delle Università di Pisa e di Bari sotto la responsabilità scientifica dei **Professori Caterina Rizzo e Silvio Tafuri**, questo documento è stato presentato da HappyAgeing al Ministero della Salute e al CIP - Coordinamento Interregionale Prevenzione che, attraverso la Cabina di regia, stanno lavorando alla costruzione del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV).

Oltre a dati economici rilevanti, **il documento di HappyAgeing raccoglie cinque proposte operative** per il nuovo PNPV su pneumococco, Herpes Zoster, influenza, difterite-tetano-pertosse, VRS e Covid-19, le vaccinazioni raccomandate nella silver age. Perché vivere più a lungo non è più un'eccezione demografica ma una nuova realtà sociale, e per garantire la longevità i vaccini sono una soluzione sia in termini di qualità di vita guadagnata che in costi evitati per il Servizio Sanitario Nazionale. **Le cinque proposte operative di HappyAgeing per il nuovo PNPV sono:**

1. Comunicazione: conoscere le malattie per scegliere la prevenzione. Servono campagne continuative, centrate sulle malattie e sul loro impatto reale, capaci di superare la sottostima del rischio che oggi frena le vaccinazioni;

2. Ampliamento della rete vaccinale e chiamata attiva. Più soggetti abilitati alla somministrazione oltre ai Medici di Medicina Generale e ai Centri Vaccinali, ad esempio le farmacie, percorsi vaccinali strutturati negli ospedali per i pazienti fragili, ma anche in tutti i Poliambulatori Pubblici e le Case di Comunità, per una chiamata attiva estesa e resa sistematica;

3. La prevenzione come investimento: una questione di architettura finanziaria. La spesa per l'immunizzazione va riconosciuta come investimento strutturale, separata dalla spesa sanitaria corrente, con un sistema nazionale di dati economici a supporto delle scelte di programmazione;

4. Aggiornamento del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale e del Calendario Vaccinale. Servono l'inclusione esplicita di Covid-19 e VRS, oltre a una scadenza certa per la Circolare Ministeriale sull'influenza;

5. **Appropriatezza vaccinale:** formulazioni potenziate, soglia a 60 anni, innovazione. Recepimento uniforme dei vaccini potenziati e adiuvati in tutte le Regioni, abbassamento a 60 anni della soglia per l'offerta gratuita dei vaccini potenziati contro l'influenza, e percorsi di Health Technology Assessment più rapidi per l'innovazione.

«L'analisi e le proposte contenute in questo documento sono operative e immediatamente implementabili. Non richiedono nuove scoperte scientifiche né risorse straordinarie: richiedono scelte. Scelte su come classificare la spesa in prevenzione, su chi può somministrare un vaccino, su quando pubblicare una circolare, su come parlare alle persone di malattie che si possono evitare. HappyAgeing porta queste proposte nelle sedi istituzionali competenti con la consapevolezza che ogni stagione in cui le coperture restano al di sotto degli obiettivi è una stagione di complicità, ospedalizzazioni e perdita di autonomia che si potevano prevenire. Le evidenze ci sono, gli strumenti anche: ciò che serve ora è la volontà di tradurli in scelte di sistema, strutturali e durature – ha spiegato **Michele Conversano**, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di HappyAgeing, durante l'Assise – Il lavoro che svolge il Ministero della Salute è sicuramente alacre e da parte delle Regioni c'è forte impegno. Nonostante la disomogeneità territoriale, obiettivo comune è far sì che uno dei pilastri dell'invecchiamento attivo, o meglio della longevità, l'immunizzazione, diventi effettivamente fruibile dalla popolazione grazie all'offerta di nuovi vaccini sicuri ed efficaci».

Francesca Russo, Coordinatrice del CIP ha precisato: «Il Coordinamento Interregionale della Prevenzione sta già lavorando attivamente al nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale con il Ministero della Salute attraverso la Cabina di regia appositamente istituita. Le Regioni sono in prima linea nell'attuazione delle politiche vaccinali e devono quindi essere coinvolte fin dalle prime fasi, anche per affrontare insieme le implicazioni sulle risorse e sull'aggiornamento del Calendario Vaccinale. È un lavoro che richiede sinergia istituzionale e siamo felici di costruirla anche con HappyAgeing: un'Alleanza che, per sua stessa natura – società scientifiche, sindacati ed enti di vario genere – porta al tavolo una voce plurale e rappresentativa

del mondo della prevenzione».

«Un vaccino, per essere davvero efficace, deve essere conosciuto, accessibile e facile da ricevere: non basta renderlo disponibile, serve spiegare ai cittadini cosa fare e perché farlo. Per questo HappyAgeing ha realizzato anche uno strumento snello e operativo, 'Le vaccinazioni per proteggere la popolazione anziana in Italia: 12 cose da sapere e da fare, documento che traduce le stesse evidenze dell'analisi scientifica in informazioni dirette: per ogni malattia, cosa comporta e quale vaccinazione richiedere», ha aggiunto **Francesco Macchia**, Direttore di HappyAgeing.

Vaccinare nella silver age: un investimento che rende, in salute e in economia

I dati di costo-efficacia raccolti nel documento "Le vaccinazioni per proteggere la popolazione anziana in Italia. Quadro epidemiologico, carico di malattia, offerta vaccinale e profili di costo-efficacia" confermano che questi vaccini non sono una spesa da tagliare, ma un investimento che si ripaga e in alcuni casi rende più di quanto costa.

Pneumococco: le nuove strategie aggiornate produrrebbero risultati clinici migliori a un costo inferiore, con un risparmio per il SSN stimato tra circa 77 e 457 milioni di euro e più anni di vita in buona salute.

Influenza: i vaccini potenziati per gli anziani costano, per ogni anno di vita guadagnato (QALY), ben meno della soglia di 30mila euro considerata accettabile in Italia. Eviterebbero ogni anno decine di migliaia di ricoveri e centinaia di morti, con un risparmio netto per il SSN di decine di milioni di euro.

Herpes Zoster e VRS: gli studi internazionali sull'Herpes Zoster mostrano un buon rapporto costo-beneficio, soprattutto per il dolore cronico della nevralgia post-erpetica evitato e la riduzione dei ricoveri nei casi più gravi; le analisi europee sul VRS, ancora preliminari, vanno nella stessa direzione, in particolare per le persone più avanti con l'età e per chi ha altre patologie.

Covid-19: nella popolazione over 65 la vaccinazione non è soltanto efficace, è economicamente dominante, ossia genera benefici superiori a un costo inferiore rispetto alla mancata vaccinazione.

A close-up photograph of an orange textured jacket. Two green buttons at the top left form the eyes of a smiley face, and a white curved line below them forms the mouth. A black vertical strap with a buckle runs down the center. On the right side, there are two orange fabric pockets. The text 'bASAr MI ASPETTA' is printed in white, with 'bASAr' in a lowercase sans-serif font and 'MI ASPETTA' in a larger, all-caps sans-serif font.

bASAr MI ASPETTA

Se lavori nella moda,
distribuzione o creazione,
se hai eccedenze o
rimanenze da smaltire (1)
farai felice qualcuno e più
di uno (2) aiuterai una
buona causa (3) farai
sorridere il Pianeta.

60^x ninety

Ciao, siamo un gruppo di
volontari di ASA, over60 e gay.

Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com



APPASSIONATO DI LIBRI?

Al **BASAR** di ASA, il mercatino
solidale sui Navigli in
VIA ARENA 25 A MILANO
troverete una **LIBRERIA** ben
fornita e ben organizzata con
rarietà ed edizioni introvabili.
Oltre a una vasta scelta di titoli,
anche **VINILI, CD E DVD.**

Orari:
ogni **MERCOLEDÌ** e **VENERDÌ**
dalle 15 alle 18
e ogni secondo **SABATO** del
mese dalle 10 alle 18

Via Arena 25 Milano (M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)

BASAR
Mercatino Solidale

TEL: 02 5810.7084
MAIL: asa@asamilano.org
WEB: www.asamilano.org

ASA
Associazione Solidale Amici



LIBREGGIANDO

di
MARINELLA ZETTI

Inizio con **“Belle di notte. Indagine sulla prostituzione a Parigi”** di Alexandre Dumas con la traduzione di Viviana Carpiave. Pubblicato originariamente in Francia nel 1843, viene proposto per la prima volta ai lettori italiani da Il Palindromo.

Mirabolante Dumas, autore capace di produrre letteratura su qualsiasi argomento, perfino raccontando un fenomeno complesso e legato all'attualità come la prostituzione. Un'indagine sociale e antropologica che il grande scrittore francese trasforma in un godibile reportage narrativo su uno squarcio laterale ma significativo della Parigi di metà Ottocento. Ed è proprio la città l'altra grande protagonista che nasconde e abbraccia le migliaia di prostitute – suddivise per categorie dall'autore – che ci vivono. Il testo si conclude con un bizzarro, a tratti spassoso, excursus storico sul meretricio nel mondo antico: fantasia e storia si fondono e si condensano infine su una pagina scritta. “Belle di notte” contiene un'appendice documentaria per meglio calarsi nella Parigi descritta da Dumas e per approfondire l'affascinante figura della lorette, attraverso le litografie di Paul Gavarni a loro dedicate.

“Femmenella” di Davide Piras per Piemme è un romanzo commovente, un inno alla vita che si legge come un'amara e splendida poesia.

Modesto Emanuele Minnai è nato in un paese maledetto, dove nascono pochi figli e muoiono pochi padri. Insieme ai suoi genitori, si guadagna da vivere vendendo noci e castagne secche. La sua vita di adolescente è appena rischiarata da una madre più bella della ginestra selvatica che conta i sorrisi. Tutto cambia il giorno in cui i suoi occhi incontrano quelli di Andrea, specchi azzurri capaci di trattenere il mare. I loro padri hanno condiviso la fame e il fango della Grande guerra, stringendo un legame più forte del sangue. Ma tra Modesto e Andrea nasce qualcosa di diverso: una complicità fatta di gesti minimi, di corse nei campi, di silenzi che dicono più delle parole. Si cercano senza chiamarsi, si riconoscono in mezzo agli altri, imparano a stare insieme come si impara un segreto. Gli anni che seguono sono tremendi. Il controllo fascista raggiunge le campagne e le montagne dell'isola e non ha pietà per chi si sente diverso dagli altri, né sarà clemente il giudizio dei loro coetanei, agitati da un'epoca burrascosa. Ma Modesto e Andrea sapranno appellarsi a quel primo sguardo, persino nei momenti più bui.

Davide Piras riprende la grande tradizione della narrativa sarda, da Marcello Fois a Sergio Atzeni, svelando un talento raro nel descrivere scene d'amore e di violenza con la delicatezza che è propria dei grandi scrittori.

“DJ Bambi” di Auður Ava Ólafsdóttir con la traduzione di Stefano Rosatti per Einaudi non è un romanzo sulla fine, ma un'esplorazione della possibilità di un nuovo inizio.

Logn vive in un appartamento affacciato sul vento di Reykjavík, e in un corpo sbagliato: un corpo maschile che la tiene prigioniera dalla nascita. A lungo ha cercato di negarlo, sperimentando, adattandosi, nascondendosi. Ma adesso non vuole più accontentarsi. Tra il cielo mutevole e il mare inquieto d'Islanda, Logn attende il momento in cui diventerà finalmente la donna che è sempre stata.

Una semplice chiamata. Eppure Logn la aspetta da tanto tempo: è la convocazione per l'intervento che le permetterà di affermare completamente la sua femminilità. Un percorso difficile l'ha portata fino a qui, perché Logn è nata nel corpo sbagliato, un corpo maschile che l'ha costretta a interpretare tanti ruoli diversi - figlio, marito, padre - ma nessuno che le appartenesse davvero. A lungo ha adottato le strategie più varie: ha preso in prestito vestiti da donna, ha avuto relazioni con uomini, ha lavorato come DJ in un bar gay, ha finto di seguire le passioni dei coetanei maschi, ha scelto una via già tracciata. E ancora oggi, ora che è una biochimica affermata di sessantun anni, ora che le manca solo un ultimo tassello, continua a lottare per affrontare l'ostilità della famiglia, per non soccombere a certe occhiate, per farsi amare senza riserve. In questa frustrante attesa, Logn può contare sul fratello gemello Trausti, l'unico che l'ha sempre sostenuta, mentre le giornate scorrono tranquille in una Reykjavík che regala incontri sorprendenti, tra vicini ossessionati dalle cattive abitudini dei gabbiani e nuove amiche dalle migliori, ma goffe, intenzioni. E poi, anche le irrinunciabili, piccole cose del presente confortano e incoraggiano Logn: la tazzina del servizio della nonna sottratta di nascosto a sua sorella, un cuscino ricamato, il suo balcone al settimo piano esposto ai venti, la deliziosa cameretta preparata per accogliere la nipotina, gli universi custoditi nell'etimologia di una parola, le passeggiate sulla spiaggia, una sfumatura particolare del cielo. Così, passo dopo passo, nel futuro di Logn si fa strada la speranza della felicità. Saranno proprio gli episodi minimi del quotidiano, i dettagli che passano inosservati, a condurre Logn verso una forma di cambiamento che non promette rivoluzioni, ma le offre la rara, mai scontata, possibilità di diventare finalmente se stessa.

Per la prima volta in italiano, **“Crazy salad. Cose che ho da dire sulle donne”** di Nora Ephron con la prefazione di

Vanessa Roghi e la traduzione di **Milena Sanfilippo** è un libro di culto sul femminismo: ironico, pungente – e ancora attualissimo.

A cinquant'anni dalla sua pubblicazione negli Stati Uniti, dove fu un best seller, arriva in Italia questa formidabile raccolta di saggi di Nora Ephron – giornalista, romanziera e sceneggiatrice fra le più brillanti del suo tempo – che si legge come un vivacissimo ritratto in presa diretta del movimento femminista americano degli anni Settanta.

Crazy Salad nasce nel pieno della cosiddetta «seconda ondata» del femminismo, in un'epoca segnata da dibattiti accesi su diritti civili, libertà sessuale, lavoro femminile e rappresentazione delle donne nei media, e contiene articoli scritti da Ephron per *Esquire*, *New York* e *Rolling Stone*: riviste in cui si è affermata per lo sguardo ironico, personale e intelligentemente critico sulla società.

Che racconti le sedute dei gruppi di autocoscienza femministi o analizzi le campagne di marketing dei deodoranti intimi, che scriva reportage dalla convention del Partito Democratico o da una gara di cucina, che renda omaggio alla sua eroina Dorothy Parker o recensisca Gola profonda, Ephron alterna autobiografia, giornalismo e osservazione culturale, affrontando temi come identità femminile, cultura pop, costume, politica e relazioni. Il risultato è un libro ancora sorprendentemente attuale, capace di parlare al presente con leggerezza e profondità insieme.

“Vita di una falena. Vita, amori e dolori di Virginia Woolf” di **Martina Tozzi** per Nua Edizioni è una biografia romanziata intensa e luminosa, che racconta la nascita di una delle voci più rivoluzionarie del Novecento che ha osato cambiare la letteratura in un mondo che voleva tenerla in silenzio.

Nata nell'Inghilterra vittoriana, Virginia Stephen sa fin da bambina che diventerà una scrittrice. Ma in una società che nega alle donne istruzione e libertà, il suo desiderio sembra impossibile. Tra lutti, silenzi e regole soffocanti, Virginia e la sorella Vanessa trovano nel circolo di Bloomsbury la forza di immaginare una vita diversa, fatta di arte, pensiero libero e scelte audaci. Mentre un nuovo secolo si apre davanti a lei, Virginia sente che anche la letteratura deve cambiare... e che osare è l'unico modo per esistere davvero.

“LGBTQIA+” di **Lorenzo Bernini** con la presentazione di **Porpora Marcasciano** per Treccani ricostruisce in modo agile e sintetico le tensioni dialettiche che nell'ultimo secolo e mezzo hanno attraversato, e ancora attraversano, i movimenti LGBTQIA+, conducendoli a importanti conquiste e ponendoli di fronte a problemi nuovi. L'acronimo LGBTQIA+ designa tutte le persone che per

orientamento sessuale, identità e/o espressione di genere, caratteristiche anatomiche non aderiscono agli standard del binarismo cisessuale e dell'eterosessualità. Esso conferisce quindi coesione ai movimenti delle minoranze sessuali, veicolando l'idea che esse costituiscano un unico gruppo sociale. Ma evidenzia anche la molteplicità delle soggettività che tiene assieme, per evitare che alcune ottengano un eccesso di visibilità e occultino le altre. L'unità evocata dalla sigla non impedisce quindi, e anzi incoraggia l'emergere di divisioni interne a quella che può essere considerata una comunità soltanto in senso contingente e pluralistico. L'uso di queste sigle conferisce coesione ai movimenti e alle comunità delle minoranze sessuali, veicolando l'idea che esse abbiano esigenze comuni, tanto da costituire un unico gruppo sociale. Al tempo stesso, esso evidenzia la molteplicità delle soggettività che l'acronimo tiene assieme, per evitare che alcune ottengano un eccesso di visibilità occultando le altre. Proprio a questo scopo, negli anni Ottanta del Novecento, si iniziò a utilizzare la formula GLB, poi LGB, per nominare le lesbiche e le persone bisessuali accanto agli uomini gay.

A partire dal decennio successivo, si aggiunsero poi le altre lettere: la T per le persone transessuali e transgender (da donna a uomo e da uomo a donna), una o due Q per le soggettività queer e/o gender questioning, la I per le persone intersessuali, la A di asessuali, e infine il + per segnalare come l'elenco possa proseguire con altre espressioni del genere e della sessualità (persone gender fluid, gender queer, gender creative, non-binarie, pansessuali, demisessuali ecc.).

Concludo con **“Aqua e tera”** di **Dario Franceschini** per La Nave di Teseo. Sorretto da una scrittura che affianca ai toni avvolgenti del realismo magico quelli precisi del racconto storico, questo romanzo corale, pieno di vitalismo e di personaggi indimenticabili, trascina i lettori, consegnandoci una storia a cui apparteniamo ancora.

Dopo la fine del primo conflitto mondiale, nelle campagne ferraresi esplode la rabbia di migliaia di braccianti, sfruttati da decenni nei lavori di bonifica delle valli infestate dalla malaria. I Callegari sono una famiglia di scariolanti e lavandaie che attraversano questo universo di miseria e idealismo, di acqua e terra, in cui sono le donne, prima tra tutte Ginisca, a cercare di cambiare il destino delle loro figlie. La provincia di Ferrara dopo la guerra si trova sotto il dominio incontrastato delle leghe rosse, poi viene travolta dalla reazione delle squadre di camicie nere ed è in questo clima di odio e violenza che si incontrano Tina e Lucia, figlie di un agrario fascista e di un capolega socialista. Una storia d'amore nella terra di Balbo, Matteotti e don Minzoni.

TROVIAMOCI

Mi chiamo Luigi sono di Milano e mi piacerebbe conoscere una persona al fine di costruire qualcosa di positivo. Prendo in considerazione anche l'amicizia che per me è il vero spirito della vita. Conduco una vita sana e sono sieropositivo asintomatico dal 1993. Ho 52 anni e sono etero. Cell 3272451547 email petroniluigi9@gmail.com

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto - 3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. lasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale. Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sierio+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero

conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sierio+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi I miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: maryt1952@gmail.com

Cerco una donna con la D maiuscola. Che sia indipendente, sorprendente, fantasiosa, e ironica. Che guardi solo il presente e abbia voglia di spensieratezza. Jim 349 - 00 28 651

Sono Rocco, ho 65 anni ed abito a Verbania. Sono da molti anni hiv+ e cerco persone con le quali stringere un rapporto di amicizia. Mio cell. 350-6292186.

1.70x55 milanese di origini nordiche. Essepù, portatore sano. Fondamentalmente sincero, leale, simpatico e rispettoso. Cerco una donna con tali requisiti, per me fondamentali ai fini di una piacevole conoscenza, unica e speciale. 339-0028651 Germano (San Siro) Ps- scrivetemi su WhatsApp così so chi siete, grazie!

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepui@asamilano.org

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

5 X MILLE

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO

**ASA organizza un gruppo
psicoterapeutico a
sostegno delle persone
con problemi di
dipendenza da
chemsex.**

**Per
informazioni
chiama lo
02 58107084**

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

**LE NOSTRE
ATTIVITÀ**

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784
con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute
(progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a
persone sieropositive che devono recarsi in ospedale
per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per
persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi sono
state digitalizzate grazie alla collaborazione con
Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito
Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza
domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la
giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzio-
ne nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale
informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione,
eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e
gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzio-
ne nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto
a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a
sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo
sabato di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a
sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di
beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza
mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata
soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+,
per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che
non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo
giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e senza
appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org